



ISTITUTO NAZIONALE  
DI ECONOMIA AGRARIA

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

**SINTESI  
DEI RISULTATI STRUTTURALI ED ECONOMICI  
DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE  
IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE RICA/UE 2012**

a cura di Ilaria Borri

## 1. La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 attraverso il Reg. (CEE) n. 79/65 allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli e il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione e allo sviluppo della politica agricola comune. Essa rappresenta una fonte informativa, unica e insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sull'agricoltura nell'Unione Europea.

Con l'emanazione del Regolamento CE n. 1242/2008, che abroga la Decisione 85/377 CEE, viene stabilita la «tipologia comunitaria delle aziende agricole» con cui classificare in maniera uniforme le aziende della Comunità, classificazione che viene utilizzata principalmente per la presentazione per classe d'orientamento tecnico-economico e per classe di dimensione economica dei dati rilevati nel quadro delle indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole e della rete d'informazione contabile agricola della Comunità.

La tipologia si è applicata a decorrere dal 1° gennaio 2010. Rispetto al passato essa è fondata non solo sull'orientamento tecnico-economico e sulla dimensione economica delle aziende agricole, ma anche sulla rilevanza delle altre attività lucrative direttamente collegate all'azienda (agriturismo, fattorie didattiche, contoterzismo attivo, acquacoltura, turismo rurale, trasformazioni dei prodotti aziendali, produzione di energie rinnovabili, servizi ambientali, attività agro-artigianali, etc.). Inoltre, utilizza le **Produzioni Standard – P.S. (Standard Output – S.O.)** e non più i Redditi Lordi Standard (RLS).

La determinazione della Produzione Standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene semplicemente moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la Produzione Standard (o Standard Output) aziendale.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - [www.inea.it/](http://www.inea.it/)) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE; esso ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte nel 2012 è rappresentato da 598 imprese agricole (con una variabilità concessa di +/- 20%).

Parallelamente alla RICA, la Regione Piemonte finanzia la rilevazione di un ulteriore campione di aziende ("campione satellite", per il 2012 costituito da 450 aziende) allo scopo di ottenere una base dati utile per la valutazione delle politiche regionali.

La Sede regionale INEA per il Piemonte coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo e alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche a implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Per la raccolta dei dati negli anni più recenti notevoli sforzi sono stati compiuti dall'INEA allo scopo di modernizzare, sotto il profilo sia informatico che metodologico, gli strumenti di rilevazione della RICA italiana e per raccogliere con la massima semplicità ed efficienza le informazioni richieste dalle fonti statistiche istituzionali.

Segnatamente, ci si riferisce alla progettazione, realizzazione, sperimentazione e, infine, all'adozione del nuovo software GAIA (Gestione Aziendale Imprese Agricole) per la rilevazione delle informazioni tecnico-economiche presso le aziende agricole afferenti alla rete contabile.

A partire dall'anno 2009, infatti, ai fini dello svolgimento dell'indagine RICA pertinente l'anno contabile 2008 la procedura informatica GAIA è divenuto lo strumento di raccolta, archiviazione e controllo dei dati RICA, dopo l'accurato testaggio cui essa è stata sottoposta negli anni precedenti.

Più in dettaglio, GAIA è un software di contabilità gestionale in partita doppia che consente la rilevazione, l'imputazione, il raggruppamento, il controllo, la determinazione e l'analisi dei costi e dei ricavi di gestione, sia dei fatti propriamente contabili che tipici del settore agricolo.

La procedura permette la tenuta di una contabilità generale in partita doppia e la raccolta delle informazioni extracontabili necessarie alla RICA, nonché alla valutazione delle politiche di sviluppo rurale.

A prescindere dalle esigenze connesse alla gestione della rete contabile, tuttavia, non è esclusa la possibilità che GAIA venga utilizzato dagli imprenditori agricoli, ovvero

nell'ambito dei servizi di consulenza, per finalità di controllo della gestione aziendale e per ottenere un rendiconto utile alla pianificazione, gestione e rendicontazione delle singole attività.

Le informazioni contabili ed extracontabili presenti nelle banche dati - e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili - possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Le tabelle allegate al presente documento costituiscono un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una sintetica analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese.

## **2. Il campione regionale RICA e le elaborazioni riferite all'anno 2012**

Ai fini della definizione del campione aziendale RICA-Piemonte nel 2012 si sono rispettate le modalità operative utilizzate a partire dal 2003 dall'ISTAT.

Giova ricordare che fino al 2002 il campione RICA è sempre stato costituito da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche.

A partire dal 2003, invece, le aziende RICA sono selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al Censimento generale dell'Agricoltura italiana.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale; ai sensi del d.lgs. n. 322/89 esse sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per l'espletamento dell'indagine.

La rilevazione dei dati contabili ed extracontabili del totale delle aziende selezionate per il 2012 si è conclusa regolarmente per 1048 aziende: di queste 598 provengono dal campione RICA originario mentre le restanti afferiscono al "campione satellite".

La quota del "campione satellite" ha consentito, oltre ai fini valutativi voluti dalla Regione Piemonte, di sostituire le aziende RICA "cadute" rispetto al disegno campionario iniziale che prevedeva come suddetto 598 aziende. Vengono definite "cadute" le aziende che per vari motivi non possono essere rilevate: azienda non più esistente, rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, assenza del conduttore, indirizzo errato.

Inoltre è da sottolineare che, sempre grazie alla disponibilità della Regione Piemonte, è stato possibile attingendo al bacino della rilevazione del campione satellite fornire alla Commissione Agricoltura della Comunità Europea anche il 20% in più delle aziende rappresentative portando quindi la numerosità complessiva delle aziende RICA piemontesi a 717

E' opportuno ricordare inoltre che il campione aziendale RICA include le sole aziende agricole la cui dimensione economica è tale da poter essere definite "commerciali"; precisamente, ai sensi del Reg. (CEE) n. 79/65, un'azienda è "commerciale" quando la sua dimensione economica è tale da fornire all'agricoltore un'attività economica principale e un livello di reddito sufficiente per il sostentamento della sua famiglia.

Per questo motivo le elaborazioni successive si riferiscono solo a 1028 aziende in cui non sono comprese le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato e che, più in generale, descrivono situazioni di extra-marginalità. In sostanza, risultano escluse tutte le aziende aventi una dimensione economica estremamente contenuta, che a livello nazionale è stabilita, in termini di Produzione Standard inferiore alla classe I (cioè con P.S. inferiore ai 4.000 euro).

Bisogna osservare, tuttavia, che la conoscenza della situazione tecnico-economica delle aziende agricole con DEA < I - certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini dell'attuazione delle politiche sociali - è comunque acquisita attraverso l'indagine ISTAT sui Risultati Economici delle aziende Agricole (REA).

Pur essendo più sintetica, tale indagine - finalizzata a rilevare informazioni utili per gli obiettivi di contabilità nazionale - comprende nel campione aziendale oggetto di rilevazione anche le situazioni di marginalità sopra richiamate.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte, dunque, fa riferimento alle imprese cosiddette "professionali" e i dati in esse indicati rappresentano un'importante fonte di conoscenza di dati economici dell'agricoltura piemontese, in particolare di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

Rispetto alla struttura del nuovo campione "statisticamente rappresentativo" estratto su base censuaria dall'ISTAT a partire dal 2003 occorre segnalare la forte presenza di aziende di grandi dimensioni (essendo queste ultime, invece, praticamente assenti nel campione volontario antecedente l'anno suddetto).

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione regionale delle informazioni desunte dalla Banca Dati nazionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono chiariti per mezzo di un glossario contenuta in fondo al documento.

### **3. I principali risultati delle aziende agricole piemontesi nel 2012**

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili ed extracontabili del campione di aziende agricole piemontesi che nel 2012 fanno parte della RICA e del “campione satellite”. Tale campione, come già si è detto, risulta costituito da 1028 aziende agricole di cui sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali (SAU, UBA, UL), alcuni dei più importanti indicatori economici (PLV, VA, RN) e i relativi indici maggiormente significativi.

La RICA rappresenta un'azienda agricola piemontese (valori medi sul campione) che dispone di una SAU di oltre 44 ettari (di cui oltre 27 in affitto), impiega poco meno di 2 unità di lavoro e ha una consistenza media degli allevamenti pari a circa 46 UBA (tab. 1).

L'azienda agricola piemontese realizza una PLV di oltre 180.000 euro, ma la localizzazione influisce significativamente sui risultati economici: infatti, sono le aziende situate in pianura a garantire un fatturato superiore, ottenendo un +48% rispetto al dato medio regionale, in collina il dato aziendale rappresenta quasi il 70% della media regionale e scende al 35% in zona montana.

La redditività del lavoro (RN/ULF) a livello regionale si attesta intorno a poco più di 46.000 euro. Esistono differenze, anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province piemontesi (tab. 2) poiché i diversi ambiti territoriali manifestano una differente vocazionalità per l'agricoltura, in virtù delle diverse caratteristiche pedo-climatiche e, dunque, dei differenti processi produttivi vegetali e animali in essi prevalenti.

Si pensi, ad esempio, alla presenza di azienda risicole, tipicamente molto estese, in provincia di Vercelli e Novara che portano i valori di SAU media aziendale, rispettivamente, a oltre 100 e 70 ettari.

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata nelle tabelle 3, 4 e 5; le aziende sono classificate in base al Regolamento (CE) N. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole con la finalità di stratificare in modo oggettivo ed omogeneo, sulla base di informazioni di carattere strutturale ed economico, le aziende agricole operanti sul territorio dell'Unione Europea sulla base dei seguenti principi: semplificazione, armonizzazione e comparabilità tra gli Stati Membri.

Le aziende specializzate nell'orticoltura in serra e in orticoltura all'aperto, nella vitivinicoltura, nella frutticoltura e nell'allevamento suinicolo offrono i migliori risultati in termini di RN/SAU. In termini di RN/ULF valori più elevati risultano per le aziende specializzate nell'allevamento suinicolo, nella cerealicoltura, nell'allevamento di bovini da carne e nell'allevamento da latte e, infine, nella frutticoltura (tab. 5).

In tabella 6 e tabella 7 il campione è stratificato in base alla dimensione economica aziendale (DEA): ben il 60% delle aziende appartiene alle classi V e VI (quindi con una P.S. inclusa tra i 50.000 e i 500.000 euro) .

In tabella 8 vengono analizzati i risultati economici dei principali processi produttivi vegetali presenti in regione: margine lordo (€/ha) particolarmente elevato spetta al mais e al riso, alle colture orticole (come il pomodoro da mensa, il peperone, il fagiolo, la cipolla, e lo zucchini), alle colture frutticole (melo, albicocco e pesco) e alla vite per vino di qualità. Analoghi indicatori e indici sono riferiti nella tabella 9, in relazione alle principali specie animali in produzione zootecnica.

In tabella 10 sono esposti i risultati dell'elaborazione dei dati riferiti all'entità del sostegno pubblico alle aziende agricole per tipologia di sostegno; come si può vedere in alcuni casi la quantità dei trasferimenti pubblici costituisce una quota importante del reddito.

## **Elenco delle tabelle**

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per altimetria - anno 2012

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia - anno 2012

Tabella 3 - Piemonte: indicatori tecnici delle aziende agricole per OTE - anno 2012

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2012

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2012

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2012

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2012

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2012

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti - anno 2012

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2012

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per totale regionale e altimetria - anno 2012

		Piemonte	Montagna	Collina	Pianura
<b>Aziende</b>	n°	1028	133	438	457
<b>Dati strutturali</b>					
SAU totale	ha	44,24	54,57	25,76	58,95
di cui in affitto	ha	27,05	35,80	14,31	36,71
UBA	n°	46,1	44,8	19,0	72,5
ULT	n°	2,3	1,7	2,1	2,7
Potenza macchine	CV	303	164	214	428
<b>Dati economici</b>					
PLV	€	183.030	64.131	127.280	271.066
VA	€	101.018	35.904	85.123	135.202
RN	€	70.525	15.623	65.951	90.886
<b>Dati ad ettaro</b>					
PLV/ha	€	4.137	1.175	4.941	4.598
VA/ha	€	2.283	658	3.304	2.293
RN/ha	€	1.594	286	2.560	1.542
<b>Dati per unità lavorativa</b>					
PLV/ULT	€	78.471	36.773	60.894	99.076
VA/ULT	€	43.309	20.587	40.725	49.417
RN/ULF	€	46.159	11.479	45.362	55.173

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia - anno 2012

		TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB
<b>Aziende</b>	n°	213	58	67	336	110	213	16	15
<b>Dati strutturali</b>									
SAU Totale	ha	46,49	102,40	69,35	28,09	20,25	55,07	60,37	41,83
di cui in affitto	ha	29,04	69,75	50,60	16,82	10,31	28,50	52,33	32,59
UBA	ha	60,4	6,3	16,9	62,5	13,6	46,3	18,3	22,1
ULT	ha	1,7	2,0	3,0	2,8	2,1	2,3	1,5	2,8
Potenza macchine	CV	274	511	568	226	171	362	363	496
<b>Dati economici</b>									
PLV	€	147.366	288.570	214.306	200.206	112.685	201.991	112.907	78.342
VA	€	65.038	171.511	105.628	113.863	68.734	119.194	68.533	44.318
RN	€	44.597	128.232	44.550	79.550	51.777	89.191	53.853	19.605
<b>Dati ad ettaro</b>									
PLV/ha	€	3.170	2.818	3.090	7.126	5.563	3.668	1.870	1.873
VA/ha	€	1.399	1.675	1.523	4.053	3.393	2.164	1.135	1.059
RN/ha	€	959	1.252	642	2.831	2.556	1.620	892	469
<b>Dati per UL</b>									
PLV/ULT	€	87.760	145.363	72.452	71.759	53.667	87.480	74.866	27.690
VA/ULT	€	38.732	86.396	35.710	40.812	32.735	51.621	45.443	15.664
RN/ULF	€	29.898	103.457	26.308	46.568	37.497	66.183	35.709	9.639

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: indicatori tecnici delle aziende agricole per OTE - anno 2012

OTE	Aziende	SAU	UBA	ULT
	n°	ha	n°	n°
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	197	74,94	0,4	2,0
Altri seminativi	91	42,16	1,2	1,8
Ortofloricoltura da serra	12	2,80	0,0	2,5
Ortofloricoltura all'aperto	8	7,42	0,0	2,3
Viticoltura	173	12,93	1,0	2,4
Frutticoltura	106	15,68	0,6	4,2
Diverse permanenti combinate	14	12,04	2,1	1,3
Specializzate bovini orientamento latte	70	53,35	92,9	2,2
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	127	64,53	123,8	1,9
Ovini, caprini e altri erbivori	27	65,44	32,6	1,6
Specializzate suinicole	35	34,02	428,4	3,3
Policoltura	37	22,43	5,7	1,8
Seminativi ed erbivori	32	81,50	63,9	2,0
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	32	19,01	35,5	2,0

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2012

OTE	Aziende	PLV	VA	RN
	n°	€	€	€
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	197	205.096	116.574	77.819
Altri seminativi	91	91.398	55.192	36.596
Ortofloricoltura da serra	12	81.819	45.350	23.701
Ortofloricoltura all'aperto	8	127.072	93.714	51.585
Viticoltura	173	121.147	94.326	76.202
Frutticoltura	106	150.240	108.513	77.713
Diverse permanenti combinate	14	40.148	29.559	20.673
Specializzate bovini orientamento latte	70	210.552	112.093	79.684
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	127	287.046	123.753	85.854
Ovini, caprini e altri erbivori	27	36.111	28.010	13.547
Specializzate suinicole	35	638.544	219.997	146.551
Policoltura	37	67.631	49.667	35.337
Seminativi ed erbivori	32	241.036	116.421	73.353
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	32	103.425	59.022	40.617

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2012

OTE	Aziende	PLV/ULT	PLV/ha	VA/ULT	VA/ha	RN/ULF	RN/ha
	n°	€	€	€	€	€	€
Cerealicoltura e piante oleo- proteaginose	197	100.602	2.737	57.181	1.556	57.226	1.038
Altri seminativi	91	52.227	2.168	31.538	1.309	28.843	868
Ortofloricoltura da serra	12	32.815	29.186	18.188	16.177	14.767	8.455
Ortofloricoltura all'aperto	8	55.099	17.123	40.635	12.628	25.664	6.951
Viticultura	173	49.603	9.372	38.622	7.297	51.550	5.895
Frutticoltura	106	35.802	9.579	25.858	6.919	52.348	4.955
Diverse permanenti combinate	14	30.564	3.336	22.502	2.456	19.269	1.718
Specializzate bovini orientamento latte	70	96.978	3.947	51.629	2.101	42.113	1.494
Specializzate bovini orientam.to allevamento-carne	127	150.721	4.448	64.980	1.918	54.985	1.330
Ovini, caprini e altri erbivori	27	22.732	552	17.633	428	9.761	207
Specializzate suinicole	35	194.019	18.771	66.845	6.467	59.698	4.308
Policoltura	37	38.521	3.015	28.289	2.214	25.119	1.575
Seminativi ed erbivori	32	118.718	2.957	57.341	1.428	53.046	900
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	32	52.475	5.441	29.946	3.105	26.504	2.137

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di DEA - anno 2012

Classe di DEA	N° aziende	SAU	UBA	ULT	PLV	VA	RN
	n°	ha	n°	n°	€	€	€
II	31	4,59	0,3	0,9	10.577	7.031	-531
III	148	8,75	3,2	1,1	20.825	14.317	7.014
IV	155	16,75	6,2	1,3	40.248	25.283	13.952
V	230	30,19	15,2	1,6	82.786	49.975	32.335
VI	388	60,23	38,6	2,9	221.806	127.655	90.280
VII	52	132,63	194,5	5,7	737.259	361.110	264.741
VIII	24	176,50	724,1	9,0	1.461.162	741.202	545.137

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di DEA - anno 2012

Classe di DEA	N° aziende	PLV/ULT	PLV/ha	VA/ULT	VA/ha	RN/ULF	RN/ha
	n°	€	€	€	€	€	€
II	31	13.734	2.411	9.346	1.641	3.266	557
III	148	20.724	2.721	13.040	1.712	3.803	484
IV	155	35.265	2.669	21.353	1.616	13.911	1.003
V	230	49.347	2.865	29.424	1.708	24.490	1.180
VI	388	73.542	3.476	40.276	1.904	38.979	1.208
VII	52	131.136	5.747	64.559	2.829	96.534	2.026
VIII	24	203.461	8.861	107.566	4.685	265.330	3.665

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2012

Coltivazione	Casi	Superficie investita	Dati per ettaro			
			PLT	PLV	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
			€	€	€	€
n°	ha	€	€	€	€	
Fruento tenero	357	12,13	1.465	1.315	583	994
Mais ibrido	488	15,96	2.100	1.710	1.133	1.284
Orzo	139	5,44	1.032	806	543	674
Riso	105	91,63	2.107	2.107	862	1.157
Sorgo	18	12,92	1.007	975	402	631
Triticale	30	11,52	866	819	407	463
Fagiolio secco	10	1,22	4.544	4.544	558	3.943
Soja	54	10,68	1.190	1.158	485	724
Girasole	14	8,44	1.074	1.074	311	762
Barbabietola da zucchero	10	11,59	1.898	1.898	844	1.054
Cipolla	14	4,90	9.680	9.680	1.148	8.481
Fagiuolo da sgusciare	17	1,64	10.671	10.668	1.061	9.495
Fragola	12	0,51	16.532	16.532	1.385	14.529
Insalata lattuga	8	0,66	18.987	18.892	2.527	16.148
Melanzana	8	0,16	11.956	11.956	1.870	10.044
Patata comune	36	1,94	6.512	6.510	1.312	5.156
Peperone	17	0,63	23.443	23.443	4.586	18.536
Pisello da sgusciare	7	2,92	1.935	1.935	560	1.325
Pomodoro da industria	12	16,39	4.136	4.136	1.498	2.619
Pomodoro da mensa	23	0,88	24.460	24.460	2.488	21.197
Zucca	11	1,10	3.222	3.222	418	2.770

Segue pagina successiva

Coltivazione	Dati per ettaro					
	Casi	Superficie investita	PLT	PLV	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
	n°	ha	€	€	€	€
Zucchine	21	1,68	10.740	10.740	2.476	8.009
Erba medica	98	8,74	785	586	341	617
Loietto	41	17,06	882	381	795	554
Mais a maturazione cerosa	77	10,42	1.978	566	2.139	1.119
Erbaio di loglio italico	20	11,58	732	189	719	475
Pascolo	45	130,10	28	0	29	22
Prato pascolo	25	34,80	309	81	244	268
Pascoli incolti produttivi	34	75,22	27	0	28	21
Prati e pascoli permanenti	127	13,40	608	196	481	473
Prato polifita	343	8,89	797	336	582	615
Castagno	37	2,03	2.268	2.268	68	2.177
Nocciolo	112	3,70	4.949	4.949	624	4.279
Albicocco	18	0,80	12.745	12.745	1.031	10.724
Ciliegio	12	0,35	6.717	6.717	979	5.687
Melo	85	4,46	13.179	12.669	1.754	10.945
Mirtillo	11	0,39	18.298	18.286	893	17.363
Pero	33	2,54	7.323	7.066	1.091	6.016
Pesco	75	3,98	11.601	11.601	1.011	9.717
Susino	28	2,23	6.129	6.129	1.148	4.886
Actinidia (Kiwi)	72	3,03	9.150	9.150	769	7.829
Vite per vino di qualità	205	6,98	6.803	3.604	1.028	5.503
Vite per vino comune	64	0,91	3.413	1.599	691	2.637

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti –  
anno 2012

Allevamento	Casi	UBA	PLT	Dati per UBA			
				PLV zootecnica	Utile lordo di stalla	Costi variabili	Margine Lordo
				€	€	€	€
	n°	n°	€	€	€	€	€
Bovini	343	88,8	1.258	555	703	680	578
Ovini	26	16,2	379	102	277	197	181
Caprini	42	4,0	971	423	549	753	218
Conigli	14	40,5	2.185	34	2.151	1.784	401
Suini	51	305,0	1.287	33	1.254	811	476
Polli	11	10,0	1.937	1.681	256	1.216	721

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2011

	Aziende beneficiare		Importo medio per azienda	RN medio per azienda
	n°	% sul totale	€	€
Pagamento unico disaccoppiato (1782/2003)	850	82,7	24.378	70.440
Qualità carni bovini macellati e vitelli vacche nutrici (art. 68 Reg CE 73/2009)	169	16,4	5.547	82.782
Qualità latte vaccino (art. 68 Reg CE 73/2009)	54	5,3	2.109	128.423
Barbabietola da zucchero (art. 68 Reg CE 73/2009)	9	0,9	4.480	63.335
Avvicendamento colturale (art. 68 Reg CE 73/2009)	211	20,5	51	106.560
Contributo su premi assicurativi (art. 68 Reg CE 73/2009)	235	22,9	4.009	107.715
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	171	16,6	341	94.491
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	32	3,1	16.398	215.865
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	128	12,5	423	114.320
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	156	15,2	2.092	26.621
214 - Pagamenti agroambientali	582	56,6	4.499	82.566
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	36	3,5	6.029	187.252
221 - Primo imboscamento di terreni agricoli	36	3,5	606	202.124
Progr. Operativo Prov.: colture pregiate, piccoli frutti (LR 17/99; LR 63/78)	18	1,8	10.295	129.378
Progr. Operativo Prov.: infrastrutture rurali (LR 17/99; LR 63/78)	30	2,9	5.941	183.088
Progr. Operativo Prov.: investimenti agricoli (LR 17/99;1257/99)	52	5,1	522	117.228

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori)

## GLOSSARIO

**DEA** (Dimensione Economica Aziendale): è determinata dalla sommatoria delle Produzioni Standard di ogni singola attività produttiva praticata in azienda, e può essere ricompresa in una delle 14 classi di dimensione economica previste dal Reg. CE 1248/2008; il valore è espresso in euro e non più in UDE. Le norme attuative della tipologia di classificazione consentono l'accorpamento di alcune classi; ad ogni Stato Membro è data la possibilità di accorpare le seguenti classi di dimensione economica: II e III, o III e IV, VI e VII, VIII e IX, X e XI, da XII a XIV o da X a XIV. L'Italia ha optato per l'accorpamento delle classi più grandi, definendo complessivamente 8 classi.

**Margine lordo:** Rappresenta un valore della redditività delle attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti), ottenuto quale differenza tra il valore totale della produzione (prodotto principali più eventuali prodotti secondari) e i costi sostenuti per la produzione, a loro volta riconducibili ai costi specifici, ai costi generici e ai reimpieghi di prodotti aziendali; nel caso di prodotti trasformati si tiene conto anche delle spese di trasformazione.

**OTE** (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale. L'OTE rappresenta un'evoluzione del più abituale concetto di *indirizzo produttivo*, dato che dipende sostanzialmente dall'equilibrio reciproco tra la produttività lorda standardizzata delle singole attività produttive agricole praticate in azienda.

**PLV** (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale al netto della quota di produzione riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali). La PLV viene determinata sommando i ricavi delle vendite, gli autoconsumi e le regalie, i salari in natura, contributi specifici relativi a coltivazioni e

allevamenti, il valore delle rimanenze finali e sottraendo il valore delle giacenze iniziali (variazione delle scorte). Viene calcolata sia a livello di processo produttivo (vegetale o animale) sia a livello di conto economico. Per le aziende con allevamenti la PLV comprende anche il valore dell'utile Lordo di Stalla (ULS).

**PLT** (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale. La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie. La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

**PS** (Produzione Standard) o **SO** (Standard Output) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria. Il valore della produzione ottenuta da una attività agricola è determinato quale sommatoria delle vendite aziendali, degli impieghi in azienda, degli autoconsumi e dei cambiamenti nel magazzino, al netto degli acquisti e della sostituzione (rimonta) del bestiame. Il valore deve intendersi "franco azienda", al netto dell'IVA e di altre eventuali imposte sui prodotti, ed esclusi gli aiuti pubblici diretti.

**Potenza meccanica:** è la potenza espressa in cavalli vapore (CV) oppure in kilowatt (1 kW = 0,735 CV).

**RICA** (Rete di Informazione Contabile Agricola): l'indagine è condotta annualmente dall'INEA in adempimento del regolamento (CEE) n. 79/65 del Consiglio e successive modificazioni.

**RN (Reddito Netto):** o Reddito di esercizio (utile o perdita di esercizio): è un aggregato del Conto Economico, risultante dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi della gestione complessiva dell'azienda; si ottiene sottraendo al reddito operativo gli oneri di tipo finanziario e sommando i proventi della gestione extracaratteristica (affitti attivi, agriturismo, ecc.). In alternativa si calcola sottraendo dal Prodotto Netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e la quota di accantonamenti per il TFR - Trattamento fine rapporto) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti. Un ulteriore modo per calcolarlo è dato dalla differenza fra il Reddito Lordo e i Costi Fissi. Rappresenta la remunerazione dei fattori produttivi di proprietà dell'imprenditore agricolo

**SAU (Superficie Agricola Utilizzata):** è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

**SAU affitto:** superficie presa in affitto per almeno 12 mesi.

**Spese specifiche della coltura:** sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

**Spese specifiche dell'allevamento:** mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

**Trasferimenti pubblici:** comprendono i contributi alla produzione, vale a dire i premi e le sovvenzioni nonché le integrazioni al reddito erogati dagli enti pubblici a sostegno del settore agricolo.

**UBA** (Unità Bestiame Adulto): unità di misura convenzionale basata sulla conversione di alcune categorie di animali in equivalenti capi bovini adulti, attraverso l'impiego di opportuni coefficienti basati sul consumo alimentare medio delle varie specie e categorie; è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

**UDE** (Unità di Dimensione Economica Europea): era data dall'ammontare del RLS complessivo, ottenuto come sommatoria del RLS di ciascuna attività produttiva presente in azienda (1 UDE corrisponde a 1.204 euro di RLS). Rispetto alla dimensione economica, ai fini della classificazione tipologica, le aziende del campo di osservazione o del campione contabile vengono raggruppate in 7 classi di UDE. Dal 1° gennaio 2010 sostituita da DEA.

**ULT** (Unità Lavorative Totali): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800. Si parla di **ULF** quando si fa specificatamente riferimento al lavoro prestato da imprenditore agricolo e suoi famigliari.

**ULS** (Utile Lordo di Stalla): è un componente della Produzione Lorda Vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile di stalla è necessaria quindi la conoscenza del ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie,

i salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

**VA** (Valore Aggiunto): differenza tra il valore della Produzione Lorda Vendibile e i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il Capitale Fondiario, e le spese generali. Rappresenta la remunerazione di tutti i fattori produttivi (terra, lavoro e capitali) impiegati in azienda, di proprietà e non, al lordo degli ammortamenti e delle imposte e tasse.